

fosse il posto all'articolo 11, ma ciò non monta.

Ho compreso; e non dubiti, che per conto mio la vigilanza sarà accurata. So anch'io che ci sono conati poco ammissibili in alcune scuole private e che forse si è chiuso più di un occhio. Ma è bene, che tutti stiano alle leggi del paese e che non si possa per nessun infingimento e per nessuna ragione fare offesa ai principî di libertà che reggono il nostro Stato. Non dovrei nemmeno ammettere la possibilità di tenebrose congreghe, dove si possa attentare alle basi del nostro diritto nazionale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Spirito Francesco, relatore. Ho il dovere di dichiarare all'onorevole Triepi che qui non si tratta di una deliberazione della Giunta del bilancio, perchè in tal caso, sarebbe stata concretata in una proposta o in un ordine del giorno. È questa un'idea personale del relatore, a cui non è punto interdetto di esprimere la sua opinione; è un'idea, che venne lanciata qui, perchè fosse oggetto di esame; come ieri l'onorevole Masci si è opposto a questa mia opinione, così oggi l'onorevole Triepi l'ha confortata del suo autorevole appoggio; e di ciò lo ringrazio, perchè sono convinto della giustizia della tesi che sostengo.

L'onorevole ministro ha riconosciuto la cattiva distribuzione di queste propine, e spera di potervi provvedere. È già qualche cosa. Ma io vorrei che, invece di studiare una distribuzione anche migliore, l'onorevole ministro veda se non sia il caso di avvalersi del fondo delle propine per migliorare gli stipendi degli insegnanti.

Bacelli, ministro dell'istruzione pubblica. Sarebbe ben poca cosa!

Triepi Demetrio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha la facoltà.

Triepi Demetrio. Avevo ben chiarito come alcuna delle cose da me accennate fosse stata detta dal relatore, e che meglio di me avrebbe potuto esporle tutte.

Io mi sono permesso di fare un appunto nel senso che con l'autorità che la Commissione aveva, non abbia fatta una proposta concreta.

L'onorevole ministro poi mi permetta di dirgli, mentre lo ringrazio della risposta, che l'ho sollecitata ora poichè si trattava di approvare il capitolo del bilancio. E giacchè egli è, come me, convinto che la spesa è grave e che per lo meno è stata fino al giorno d'oggi malamente distribuita, chiedo che si pensi ora meglio alla distribuzione di questa somma, la quale speriamo possa essere cancellata in avvenire, o invertita ad altro uso.

Perchè appunto ho già detto, e giova ripeterlo, che può la spesa distribuirsi, in parte, in forma di sussidio appunto alla benemerita classe dei professori. Mentre questa, oggi, non è avvantaggiata, ma umiliata dalla distribuzione delle propine.

Presidente. Così resta approvato il capitolo 18 con lo stanziamento proposto.

Capitolo 19. Spese di liti (*Spesa obbligatoria*), lire 6,000.

Capitolo 20. Spese postali (*Spesa d'ordine*), lire 6,000.

Capitolo 21. Spese di stampa, lire 51,500.

Capitolo 22. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 24,000.

Capitolo 23. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 24. Spese casuali, lire 63,400.

Voci. A domani!

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimandato alla seduta antimeridiana di domani.

La seduta termina alle 12.15.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI
Direttore dell'ufficio di revisione.
